Intervista

- Dott.ssa Piperi, qual è attualmente la Sua professione?

R. Sto frequentando un corso di formazione professionale in *Filmmaking Production*.

- Da quanto tempo svolge questa attività?

R. Da un anno.

- Lei si è iscritta alla Facoltà di Lettere, quali sono state le motivazioni che l'hanno portata a questa scelta?

R. Ho scelto la Facoltà di Lettere, nello specifico il corso di laurea in Lettere con indirizzo Cinematic Arts, Film and Television Production, perché desideravo, da un lato, migliorare la posizione lavorativa, dall'altro, ampliare le prospettive future: sentivo il desiderio di cambiamento a livello professionale.

- Perché ha scelto l'Università degli Studi Guglielmo Marconi?

R. Ho scelto l'Università degli Studi Guglielmo Marconi dovendo conciliare lo studio, il lavoro e l'essere madre. Poter seguire le lezioni in modalità e-learning, con flessibilità ed autonomia, è stato fondamentale per portare a termine il percorso di studi. Inoltre, dopo molte ricerche, è risultata essere una delle università più serie ed affidabili, con un'interessante offerta formativa ed un'ottima preparazione dei docenti.

- Perché ha scelto come argomento della Sua Tesi di Laurea "Superare il limite dello sguardo: toccare con gli occhi."?

R. Durante gli studi mi sono appassionata al corso "Antropologia Visuale. Il Cinema Etnografico", in particolare al concetto di visualità aptica. Nell'approccio alla rappresentazione visuale di una cultura è stata affascinante l'opportunità di oltrepassare i limiti imposti dalle regole tradizionali del film etnografico, di andare oltre il concetto di visione ottica e creare un tipo di visualità legata alla percezione sensoriale emotiva.
Ho trovato entusiasmanti le possibilità offerte dall'utilizzo di mezzi di registrazione sempre più in sintonia con il corpo del *filmmaker*, che hanno permesso di stabilire un rapporto intimo

con i soggetti dell'indagine e di rendere più partecipe anche l'osservatore.

– Cosa è cambiato nella Sua professione dopo il conseguimento della Laurea?

R. Ho avuto il coraggio di rivoluzionare la vita, affrontare una nuova sfida professionale con maggiore sicurezza ed una preparazione più solida.

– Cosa pensa di poter consigliare ad un giovane che voglia avvicinarsi alla Sua stessa professione?

R. Il *filmmaker* è una professione totalmente nuova per me. Consiglio di approfondire gli studi e la formazione personale continuamente, di fare esperienza, di non stancarsi mai di provare, riprovare, correggere il proprio lavoro e di non temere di dover ricominciare.